

La Fondazione Cassa di Risparmio di Modena è lieta di rinnovare anche nel 2008 il proprio sostegno al Modena Organ Festival, una manifestazione musicale della quale si è resa promotrice sin dalla prima edizione, nel 2003, e che ha saputo conquistarsi negli anni una nicchia significativa tra il pubblico dei concerti modenesi, grazie al prestigio degli esecutori invitati a esibirsi e ad un'accurata selezione dei programmi.

Diffondere un'offerta musicale di qualità, in grado di richiamare un pubblico sempre più vasto, è uno degli obiettivi principali della Fondazione, che già affianca la maggior parte delle associazioni musicali attive nel territorio ed è socio fondatore della Fondazione Teatro Comunale di Modena.

Il programma approntato dall'Associazione Amici dell'organo "Johann Sebastian Bach", caratterizzato dall'intento di valorizzare un repertorio specifico ed estremamente vasto, quello organistico, costituisce un importante arricchimento rispetto alle altre stagioni musicali già promosse nel territorio e dimostra che è possibile differenziare l'offerta senza sovrapporsi alle programmazioni già esistenti, bensì individuando chiavi di lettura sempre diverse e stimolanti.

Andrea Landi

Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Modena



Questa sesta edizione del Modena Organ Festival è densa di richiami alle edizioni precedenti -“ritorni”, si potrebbe dire- e di novità.

Innanzitutto il ritorno di Jean Guillou, il grande concertista di fama mondiale che intrattiene con la nostra Associazione e con la nostra città uno speciale rapporto di amicizia, ormai consolidato negli anni. Al grande organo della Chiesa di S. Agnese potremo ascoltarlo in un recital di musiche straordinarie, nella sua coinvolgente interpretazione e con il suo eccezionale virtuosismo.

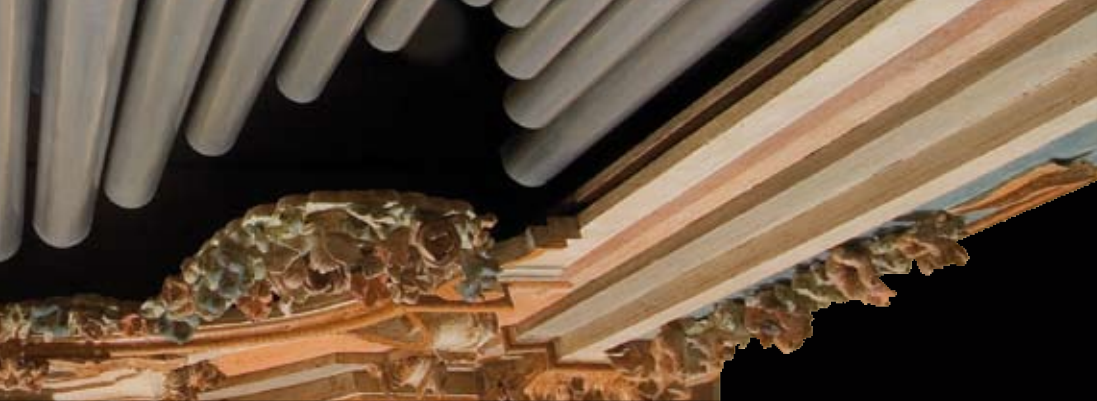
Altro ritorno è quello di Omar Zoboli, grande modenese e grande amico, assieme a Sergio Del Mastro, con il violoncellista Enrico Contini, a cui si associa anche il nostro Stefano Pellini all'organo, per proporre le Sonate in Trio di Johann Sebastian Bach che non abbiamo ascoltato nella precedente edizione del Festival: un concerto straordinario, con interpreti di levatura eccezionale per musiche di ineguagliabile bellezza, in una rilettura arduissima.

Nel segno della continuità con la precedente edizione anche l'importante concerto per organo e orchestra che fa parte del progetto dell'Orchestra da Camera di Ravenna e del suo direttore Paolo Manetti per l'esecuzione di musiche scritte per organo assieme all'orchestra, oggi raramente eseguite. Un progetto a cui la nostra Associazione ha aderito con entusiasmo fin dal suo inizio e che ci ha dato sempre grandi emozioni.

E infine l'ultimo consueto appuntamento, quello con l'Associazione Junges Musikpodium Dresden-Venedig di Dresda, che ci porta i giovani musicisti: ragazzi di grande preparazione che assieme ad un grande musicista e direttore apprendono, durante un breve periodo di studio, l'interpretazione di musiche scritte espressamente da Antonio Vivaldi e da altri grandi musicisti veneziani - quali Benedetto Marcello, Tommaso Albinoni - per la corte di Dresda quando, nel XVIII secolo, era uno dei grandi centri culturali e musicali del Nord Europa. È un appuntamento dedicato ai giovani, un'occasione per manifestare il loro entusiasmo, il frutto dei loro studi, l'amore per la musica. Dopo l'anteprima a Modena, questo concerto sarà poi presentato a Vicenza, a Padova e, in stagione invernale, a Dresda.

Passando poi alle novità di questa edizione, registriamo il concerto inaugurale per il restauro dell'organo di San Bartolomeo, costruito dalla ditta austriaca “Rieger” nel 1903 dopo l'incendio dell'antico organo, tenuto da due illustri interpreti: Fabiano Maniero alla tromba e Silvio Celeghin all'organo. Bellissime musiche per un'occasione di grande festa.

Il restauro è stato finanziato dalla Provincia di Modena, attraverso l'Assessorato alla Cultura, nell'ambito di una iniziativa sostenuta anche dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e da fondi della CEI.



Una grande festa perché finalmente anche l'organo della Chiesa di San Bartolomeo torna a far sentire la sua voce, nell'attesa che possano tornare a nuova vita anche quelli della Chiesa del Voto, di San Francesco, di San Biagio, di Santa Maria delle Grazie, per citarne solo alcuni.

E infine due grandi interpreti sul bellissimo - nell'aspetto della cassa e nel suono - organo di Santa Maria delle Asse. Il primo, Javier Antigas Pina, spagnolo, che ha suonato in tutti i grandi festival internazionali, ci porta un programma di musica della Spagna, dal fascino tutto particolare.

Il secondo, Marco Ruggeri, grande studioso e scopritore di musiche inedite, ci propone invece un excursus di musica italiana con particolare riguardo al repertorio ottocentesco.

Come sempre, il Modena Organ Festival nasce dal munifico sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, che svolge della nostra città un'opera insostituibile e di grande livello per la produzione delle attività culturali.

Al presidente Prof. Andrea Landi, al Consiglio di Amministrazione e a tutta la dirigenza, così come a tutto il personale amministrativo vanno i più sentiti ringraziamenti della nostra Associazione.

I più vivi ringraziamenti vanno anche alla Curia Arcivescovile e a tutti i Religiosi che ci accolgono con grande cortesia e spirito di collaborazione: il Capitolo Metropolitano della Cattedrale, Mons. Rino Annovi, Arciprete Maggiore e Parroco del Duomo; Mons. Luigi Biagini, Parroco della Chiesa di S. Agnese; Mons. Gianni Vignocchi, Rettore della Chiesa di San Bartolomeo; i Padri Redentoristi della Chiesa di San Giorgio e, in particolare, Padre Ezio Marcelli.

Sentiti ringraziamenti infine alla Confraternita della Santissima Annunziata e al suo Priore, Sig. Mario Sassi, della Chiesa di Santa Maria delle Asse .

Vivi ringraziamenti vanno anche al Comune di Modena, Assessorato alla Cultura, per il sostegno economico, assieme alla Circoscrizione n° 1 Centro Storico e agli entri patrocinatori.

Un'immane grazie anche tutti coloro che ci seguono in questa rassegna dedicata agli organi delle chiese modenesi: un pubblico attento, appassionato, sempre numeroso e prodigo di apprezzamenti e suggerimenti.

Paolo Santini

Presidente dell'Associazione Amici dell'Organo "Johann Sebastian Bach"



Jean Guillou

Esprime la sua creatività tramite molteplici sfaccettature nell'arte musicale. Come interprete, ha considerevolmente superato i limiti tecnici nel suonare l'organo. Essendo anche pianista virtuoso, ha inaugurato, nel 2002, il pianoforte con pedaliera del costruttore Borgato, con un concerto al Teatro Olimpico di Vicenza ed uno all' Opéra Royal di Versailles.

Come compositore, fin dalla giovane età, ha sviluppato un mondo musicale di inconfondibile individualità e dalla potente eloquenza drammatica.

Ha rivelato nuovi orizzonti nel trattamento dell'organo, e dato a questo, una vita più concertistica, nel confronto col pianoforte (Colloques n°2, 4, 5, 7), con altri strumenti (violino, violoncello, flauto, clarinetto, percussioni, marimba), o con la voce, senza dimenticare i 7 Concerti per organo ed orchestra.

Il suo libero estro poetico pervade anche 3 Sinfonie, 2 Concerti per pianoforte, opere vocali, pianistiche, cameristiche (tra le quale il Trio per 3 violoncelli, il Quartetto per oboe ed archi). La sua opera è pubblicata dall'editore Schott Music. Come improvvisatore, ha dato nuovi impulsi a questa arte autenticamente creativa e l'ha liberata dagli stilemi del passato.

Ha sviluppato un pensiero del tutto nuovo nell'arte organaria, al quale ha dato applicazione pratica in numerosi organi realizzati su suo progetto:

gli organi dell'Alpe d'Huez, del « Chant d'Oiseaux » a Bruxelles, del Conservatorio di Napoli, della Tonhalle di Zurigo, della Sala dei Concerti a Tenerife. Il suo progetto per Tenerife – un'organo diviso in 8 casse e 12 corpi sonori – conferisce allo strumento una dimensione futuristica, dato che può essere suonato dalla consolle a 4 tastiere o anche da 9 organisti con 8 altre tastiere supplementari. Questo progetto si è realizzato nella sua opera "La Révolte des Orgues", presentata a Landsberg (Germania) e Parigi nel 2007. Gli ultimi sviluppi del suo pensiero trovano realizzazione nell'Organo a Struttura Variabile descritto nel suo libro "L'Orgue, Souvenir et Avenir" già arrivato alla sua terza edizione francese, alla sua seconda edizione tedesca, e la prima italiana. Questo libro espone, oltre alla storia dello strumento, le sue idee sull'essenza complessa dell'organo al quale vuole conferire la massima ricchezza poetica.

La sua discografia Philips comprende, oltre ai nove CD che ripropongono le registrazioni effettuate negli anni 1960 e 1970, sette CD delle sue opere per organo, altri strumenti e voce, l'Integrale Bach, un CD registrato sul Doppio Pianoforte Borgato, un CD dedicato a Mozart. Altri CD pubblicati da Dorian, Festivo, Pierre Vérany, Carrara completano la sua discografia.

Numerose sono anche le sue trascrizioni, per le quali è universalmente acclamato. La sua opera è l'oggetto di parecchie tesi da parte di musicisti e musicologi.



Martedì 6 Maggio 2008 ore 21 Chiesa di S.Agnese

Recital inaugurale

Jean Guillou - organo

Johann Sebastian Bach:
(1685 - 1750)

Toccata Adagio e Fuga
in Do maggiore BWV 564

Jean Guillou:
(1930)

da "Sagas" op. 20
I Moderato
IV Leonardo
VI Ikarus

Cesar Franck:
(1822 - 1890)

Picè eroique

Robert Schumann / Jean Guillou:
(1810 - 1856)

Quattro Schizzi op.58
in Do minore
in Do maggiore
in Re bemolle maggiore
in Fa minore

Franz Liszt:
(1811 - 1886)

Fantasia e fuga su B.A.C.H.
(versione sincretica di Jean Guillou)



Fabiano Maniero

Fabiano Maniero, dal 1998 è Prima Tromba solista dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia e dei Solisti Veneti diretti da C. Scimone.

Ha suonato con direttori quali: R.Muti, L.Maazel, Sir J.E.Gardiner, Sir C.Hogwood, E.Inbal, M.Viotti, J.Tate, J.Temirkanov, D.Kitaenko, Z. Metha.

Come prima tromba ha collaborato con diverse Orchestre: A.Toscanini di Parma, Regionale Toscana, Haydn di Bolzano, Orchestra di Padova e del Veneto, Pomeriggi Musicali di Milano, Teatro Comunale di Treviso e Donizetti di Bergamo.

Nel 1984 si diploma a Padova sotto la guida del M° C.Michieli, in seguito si perfeziona con A.Ghitalla, P.Thibaud, S.Burns, R.Martin e G.Parodi.

Nel 1997 consegue il diploma di concertista con il massimo dei voti presso il Conservatorio Superiore di Zurigo sotto la guida del M° C. Rippas.

E' stato docente di tromba nei bienni accademici di specializzazione 2004/2005 e 2005/2006 presso il Conservatorio C.Pollini di Padova.

Silvio Celeghin

Dopo i diplomi in Pianoforte (M. Caprara), Organo (R. Buja) e Clavicembalo (L. Levi Minzi) ottenuti col massimo dei voti presso i Conservatori di Padova e Castelfranco Veneto, si perfeziona con vari maestri tra i quali V. Pavarana, F. Finotti, J. Guillou. Premiato in vari Concorsi Internazionali e Nazionali, ottiene il III° Premio Assoluto all' Internationaler Orgelwettbewerb "J.J.Froberger" di Kaltern (Bz) nel 1995. Dal 1990 suona stabilmente in Duo col trombettista Fabiano Maniero, prima tromba de "La Fenice" di Venezia; collabora regolarmente dal 1999 come organista solista e continuista de "I Solisti Veneti" di Claudio Scimone, con i quali ha inciso musiche di scuola veneta in vari Cd e DVD. Suona anche con importanti formazioni tra le quali l'Orchestra di Padova e del Veneto, Maggio Musicale Fiorentino, Milano Classica, La Fenice di Venezia. Ha registrato in prima mondiale l'opera omnia per organo di Wolfgang Dalla Vecchia. Nel 2007 è stato uno degli otto organisti internazionali interpreti della prima mondiale de "La Révolte des Orgues" di Jean Guillou.

E' coordinatore artistico del Festival Internazionale "Marzo Organistico" (www.marzorg.org) di Noale (Ve) e organista titolare presso la Chiesa Arcipretale di Trebaseleghe (Pd).

E' docente al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia.



Martedì 13 Maggio 2008 ore 21 Chiesa di San Bartolomeo

Concerto inaugurale del restauro dell'Organo "Rieger" (1903)

Fabiano Maniero – tromba

Silvio Celeghin - organo

Georg Friederich Händel: Suite da "Water Music"
(1685 – 1759) (tromba e organo)

Johann Sebastian Bach: Sinfonia dalla Cantata BWV 29
(1685 – 1750) "Wir danken dir, Gott"

Preludi ai Corali:
"O Mensch, beweine dein' Sunde gross"
BWV 622

"Wachet auf, ruft uns die Stimme" BWV 645
(tromba e organo)

Felix Mendelssohn: Sonata n° 4 in Si bemolle maggiore
(1809 – 1847)
Allegro con brio
Andante religioso
Allegretto
Allegro vivace

Jean Langlais: Corale n° 7: "Lobe den Herren"
(1907 – 1991) (tromba e organo)

Wolfgang Dalla Vecchia: Gaudeamuscorale (1974)
(1923 – 1994)

Albert Patron: Hymnus "Redenti exultemus in Christo
(1969) resurgente"
(tromba e organo)



Javier Artigas

Dopo aver completato gli studi di piano, organo e clavicembalo al Conservatorio di Zaragoza sotto la direzione di José Luis Gonzàles Uriol, ottiene il premio straordinario "Fin de Carrera" all'unanimità della giuria nella specializzazione di organo. Si perfeziona successivamente con i maestri M. Torrent, M. Radulescu, M.C. Alain. Tiene regolarmente concerti in Spagna, Europa e Asia ospite di rassegne internazionali di organo e clavicembalo. Ha realizzato diverse incisioni, tra le quali quelle in qualità di solista per Prames Lcd, "Música para los Tapices de la seo e Taner con Arte", premiata dalla Rivista Goldberg con cinque stelle. Tiene corsi e conferenze per l'Università e centri educativi musicali spagnoli; ha pubblicato la nuova trascrizione e studio delle "Obras para Teclado" dell'importante teorico musicale del Rinascimento Fray Juan Bermudo. È Assessore della Direzione Generale della Cultura e del Patrimonio storico per il restauro e per la conservazione degli organi storici della Comunità Autonoma della Regiona di Murcia, membro del Consiglio ed Assessore della Rivista di Musicologia Nassarre e della Sezione di Musica della Institucion "Fernando el Catòlico". È coordinatore delle "Giornate Internazionali d'Organo" di Zaragoza e del Festival di musica antica di Daroca.



Mercoledì 21 Maggio 2008 Ore 21 Chiesa di S.Maria delle Assi

Javier Artigas - organo

Jusepe Ximénez Batalla de VI Tono.
(1600-1664)

Antonio de Cabezón Diferencias sobre la Gallarda Milanesa.
(1510-1566)

Francisco Correa de Arauxo Tiento y Discurso de Segundo Tono.
(1577-1654)

Ms. Martín y Coll *“Huerto ameno de varias flores de musica”*
(1709)
Danzas y Tonadas
Vacas
Alamanda
Un Aire Alegre
Zarabanda
Danza del Acha
Canarios
El Villano

Juan Cabanilles: Tiento de Quinto Tono, punto alto sobre
(1644-1712) Pange Lingua

Joaquín Laseca: Sonata de 5º Tono
(1758-1820)

Ramón Ferreñac: Rondó para órgano
(1763-1823)

Ramón Ferreñac: Tempo di minué
(1763-1823)

Carles Baguer: Sinfonía en Fa
(1768-1808)
Allegro assai
Adagio con variaciones
Minuetto
Rondó
Presto



Marco Ruggeri

Nato a Cremona nel 1969, ha studiato con don G. Crema, E. Viccardi e G. Fabiano diplomandosi in Organo (1989) e, con il massimo dei voti, in Clavicembalo (1996); si è poi perfezionato in Clavicembalo con A. Marcon alla Schola Cantorum di Basilea (1997-99). Premiato al Concorso Organistico Internazionale di Bruges (1996), ha vinto il 1° premio al Concorso Clavicembalistico Nazionale di Bologna (1997).

Laureato, con lode, in Musicologia (Università di Pavia 1996), si dedica allo studio del repertorio organistico italiano dell'ottocento e in particolare, alla riscoperta dell'opera per organo di Amilcare Ponchielli.

Ha inciso per le case discografiche Tactus, Sony, Stradivarius, MV Cremona, La Bottega Discantica, San Paolo. L'incisione dei brani organistici di Ponchielli ha ottenuto il riconoscimento "Musica eccezionale" dalla rivista «Musica» (ottobre 2000). Recentemente sono usciti i CD dedicati all'opera organistica di Padre Davide da Bergamo, alle sonate per cembalo del compositore cremonese G. B. Serini (XVIII sec.) e antologie di brani di W. A. Mozart, D. Scarlatti e V. Petrali. Svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero.

È docente in ruolo al Conservatorio di Novara. A Cremona è organista della Cappella Musicale della Cattedrale e titolare dell'organo-orchestra "Lingiardi 1877" della Chiesa di San Pietro al Po. È inoltre consulente per gli organi storici della Diocesi e direttore artistico presso la Scuola Diocesana di Musica Sacra 'D. Caifa' di Cremona.



Giovedì 4 Settembre 2008 Ore 21 Chiesa di S. Maria delle Assi

Marco Ruggeri – organo

Georg Friederich Händel: Preludio
(1685-1759) Tema con variazioni (dalla Suite n. 5)

Giovanni Morandi: Variazioni su un tema dell'immortale Händel
(1777-1856)

Georg Friederich Händel: "Vo' far guerra"

Wolfgang Amadeus Mozart: Adagio, Allegro, Adagio, K 594
(1756-1791)

P. Davide da Bergamo: Elevazione del gran maestro Mozart
(1791-1863)

Amilcare Ponchielli: Ripieno in Do
(1834-1886) Andante
Allegretto



Junges Musikpodium Dresden Venedig

L'Associazione "Incontri musicali Dresda – Venezia" è stata fondata a Dresda nel 1998 con l'intento di mantenere viva e sviluppare la tradizione musicale che vede intercorrere, fin dal Settecento, stretti legami tra le due città.

Vengono coinvolte le giovani generazioni di strumentisti delle due città e delle regioni limitrofe, in uno spirito di autentica cooperazione europea.

Nel 2000 e 2001 hanno avuto luogo seminari di studio a Dresda e, in Italia, nei dintorni di Venezia, in uno dei luoghi esemplari della civiltà veneziana, la cinquecentesca Villa Roberti - Bozzolato di Brugine.

Nel 2002 si è tenuto, nel medesimo luogo, un seminario tenuto da Chiara Banchini.

Il seminario del 2003 e 2004 si è tenuto sotto la docenza di Andrea Marcon.

Stefano Montanari

Stefano Montanari è diplomato in violino e pianoforte e si è perfezionato con Carlo Chiarappa e con Pier Narciso Masi in musica da camera. Il suo interesse per la ricerca filologica lo porta a rivolgere la sua attenzione allo studio della prassi esecutiva su strumenti originali.

Dal 1995 è primo violino concertatore dell'Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone. Collabora con diversi ensemble, in particolare con Christoph Rousset e Les Talents Lyriques. È primo violino del Quartetto "J. Joachim", ensemble che si dedica all'esecuzione su strumenti originali del repertorio quartettistico del Settecento e dell'Ottocento.

Nell'autunno 2005 ha diretto le Nozze di Figaro di W.A. Mozart nella stagione lirica dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano/As.Li.Co. Dal 1993 al 1999 è stato docente di violino al Conservatorio di Lugano.

Attualmente insegna violino barocco all'Accademia Internazionale della Musica di Milano e al Conservatorio di Cesena.

Ha inciso per numerose case discografiche, tra cui Decca, Opus 111, Erato, Virgin, Tactus, Astrée, Arts.



Mercoledì 10 Settembre 2008 Ore 21 Chiesa di S. Bartolomeo

Junges Musikpodium Dresden Venedig
Incontri Musicali Dresda-Venezia
Stefano Montanari - direttore

Antonio Vivaldi: Concerto per l'Orchestra di Dresda in sol minore RV 576
(1684-1741)

Concerto per l'Orchestra di Dresda RV 574

Concerto per l'Orchestra di Dresda in sol minore RV 577

Musiche vocali del XVII e XVIII secolo



Omar Zoboli

Nato a Modena. Studi con Sergio Possidoni e Heinz Holliger, incontri decisivi con Nikolaus Harnoncourt, Frans Brüggen. È stato primo Oboe dell'Orchestra della RAI di Napoli, della Radio della Svizzera Italiana (sostituto), dell'Orchestra Sinfonica di San Gallo, dell'Orchestra da camera di Basilea. Coll'oboe barocco e classico ha fatto parte di complessi quali Concentus Musicus Wien (Harnoncourt), Giardino Armonico (Antonini), Scintilla Orchester Zurigo e Barocchisti (Fasolis). Ha suonato come solista con orchestre come Suisse Romande Ginevra, Tonhalle Zurigo, Kammerorchester Basilea, Svizzera Italiana Lugano, RAI, Verdi e Pomeriggi Musicali Milano, Radio Cracovia, in prestigiosi festival in Europa, America, Giappone e registrato dischi con opere dal Barocco ai giorni nostri per numerose case discografiche. Nel 1982 ha fondato l'Otetto Classico Italiano (complesso di fiati), con il quale si è esibito in tutta Europa. Ha eseguito in prima assoluta opere a lui dedicate da Castiglioni, Bussotti, Glass, Gaudibert, Hoch, Lucchetti, Mosca, Pagliarani, Possio... È docente presso la Musikhochschule di Basilea e tiene corsi di perfezionamento in Inghilterra, Spagna, Germania, Svezia, Italia, Svizzera, nella Repubblica Ceca e in America del Sud.

Sergio Delmastro

Ha intrapreso in giovane età lo studio del pianoforte e successivamente quello del clarinetto, con Peppino Mariani al conservatorio di Torino, dove si è diplomato col massimo dei voti. Presso lo stesso istituto ha poi studiato canto con il Elio Battaglia e, privatamente, composizione, con Ettore Dabbene. Ha fatto parte, in qualità di 1° clarinetto, di numerose orchestre nazionali ed internazionali. Ha collaborato con gruppi prestigiosi quali: "I Solisti Veneti", "Milano Classica", i quartetti "Prajak" di Praga, i Solisti di Mosca, il Trio Matisse e grandi nomi del concertismo quali: Yuri Bashmet, Antonio Ballista, Ilya Grubert e Pascal Moraguès. Fa parte attualmente dell'orchestra dell' "Elba Festival", del gruppo "Musica Insieme" di Cremona, oltre che dell' "Otetto Classico italiano" del quale, insieme con l'oboista Omar Zoboli, è fondatore. Ha tenuto concerti negli Stati Uniti, in Giappone, nel Medio Oriente e nelle principali capitali europee, inoltre ha realizzato incisioni discografiche per le etichette "Nuova Era", Stradivarius e "MGA" di Parigi. Da diversi anni si dedica alla ricerca con strumenti storici e dal 1976 ha insegnato clarinetto in diversi conservatori italiani, attualmente in quello di Milano.

Per i curricula degli altri interpreti vedi alle pagine seguenti.



Sabato 20 Settembre 2008 Ore 21 Chiesa di S.Giorgio

Omar Zoboli, oboi
Sergio Delmastro, clarinetti
Enrico Contini, violoncello
Christof Winker, organo e cembalo
Stefano Pellini, organo e cembalo
Youri Goloubev, contrabbasso

Johann Sebastian Bach: Sonata III (Trio) in re minore BWV 527
Andante
Adagio e dolce
Vivace

Dietrich Buxtehude: Variazioni / Suite su "Meinen lieben Gott"
(1602-1674)

Johann Sebastian Bach: dalla II Suite in re minore BWV 1008
(1685-1750) per violoncello solo
Allemanda-Corrente-Sarabanda-Giga

Johann Sebastian Bach: Sonata IV (Trio) in mi minore BWV 528
(1685-1750) Adagio-Vivace
Andante
Un poco allegro

Domenico Gabrielli: Sonata in sol maggiore
(1659-1690) Adagio-Allegro-Largo-Prestissimo

Johann Sebastian Bach: Duetti BWV 804 e BWV 805
(1685-1750)

S. Delmastro, Y. Goloubev, O. Zoboli:
(2008) "Preludio, ovvero ghirlande improvvisate per
Marin Marais"

Marin Marais: "Sonnerie de Ste. Geneviève du Mont de Paris"
(1656-1728)



Massimo Nosetti

Nato ad Alessandria nel 1960, ha studiato organo, composizione, polifonia vocale, musica corale e direzione di coro presso i Conservatori di Torino e Milano. Per l'organo, dopo il diploma conseguito sotto la guida di E. Girardi e G. Donati, si è perfezionato in Svizzera e Francia con i Maestri Pierre Pidoux e Jean Langlais. E' attualmente docente di Organo e Composizione organistica al Conservatorio di Cuneo e organista titolare del Santuario di Santa Rita nella stessa città. Una intensa attività concertistica in quasi tutti i Paesi europei così come pure in America del Nord e del Sud, Asia e Oceania lo porta spesso a esibirsi nei più importanti Festivals organistici internazionali. Numerose sono le registrazioni per vari enti radiofonici italiani e stranieri. La produzione discografica comprende diciannove CD dedicati alla letteratura d'organo, dal Rinascimento fino ai nostri giorni. Nel 2004 è stato nominato dall'Arcivescovo di Torino organista titolare della Cattedrale.

Paolo Manetti

Ha studiato con Bruno Bettinelli diplomandosi in Composizione, Direzione d'orchestra, Musica corale e Direzione di coro. Ha diretto l'Orchestra Sinfonica della Provincia di Lecce, l'Orchestra Accademia I Filarmonici, I Virtuosi Italiani, l'Orchestra Nazionale Rumena, la Latvian Chamber Philharmonic Orchestra, l'Orchestra da camera di Mosca, l'Orchestre des Jeunes de la Méditerranée, l'Orchestre de Chambre de Genève, l'Aarhus Sinfoniker. Ha ideato la rassegna Organo e Orchestra nel Romanticismo giunta alla quinta edizione che si tiene presso il Duomo di Ravenna, rassegna dedicata esclusivamente al repertorio per organo e orchestra. Dirige l'Orchestra da Camera di Ravenna e ne promuove l'attività artistica. E' titolare della cattedra di Esercitazioni orchestrali presso il Conservatorio Statale di Musica "E. Duni" di Matera.

Orchestra da Camera di Ravenna

L'Orchestra da Camera di Ravenna, diretta da Paolo Manetti, ha tenuto concerti nell'ambito di festival e stagioni concertistiche di tradizione, quali Bologna Festival, Ravenna Musica, Ass. Amici dell'Arte di Forlì, Modena Organ Festival, Emilia Romagna Festival, Todi festival, Inedita Festival a Bologna, Festival Internazionale di Loreto. Ha tenuto il concerto di chiusura delle celebrazioni per il 50° anniversario della Johns Hopkins University svoltosi presso il Teatro Manzoni di Bologna. Partecipa come gruppo stabile alla rassegna Organo e Orchestra nel Romanticismo, giunta alla quinta edizione. L'iniziativa, unica nel suo genere in Italia, si svolge presso il Duomo di Ravenna.



Mercoledì 24 Settembre 2008 ore 21 Duomo

Orchestra da Camera di Ravenna
Massimo Nosetti - organo
Paolo Manetti – direzione

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 45 in fa diesis minore *“degli addii”*
(1732 – 1809) Allegro assai
Adagio
Minuetto Allegretto
Finale Presto
Adagio

Max Reger : Fantasia e Fuga sul Corale *“Halleluja! Gott zu loben”* Op.52
(1873 – 1916)

Josef Rheinberger: Concerto per organo e orchestra in sol minore
(1839 – 1901) Op. 177
Grave
Andante
Con moto



Enrico Contini

Nato a Parma, dopo essersi diplomato col massimo dei voti nel Conservatorio della sua città, si è perfezionato con A. Janigro e M. Flaksman per il repertorio solistico e con A. Bijlsma in v.cello "barocco". Ha svolto un'intensa attività cameristica (dal duo al quartetto) dedicandosi, con il "Gruppo Musica insieme" di Cremona, anche alla musica del XX sec. suonando per importanti associazioni in Italia e nelle maggiori città d'Europa con svariate registrazioni per emittenti radio-televisive. Ha inoltre collaborato, come primo v.cello, con varie orchestre sia barocche che "lirico-sinfoniche".

Yuri Golubev

È nato a Mosca nel 1972 ed è presto divenuto un virtuoso del suo strumento. Dopo molti anni di brillante carriera in ambito prevalentemente classico, da alcuni anni si dedica con altrettanto successo alla sua più autentica vocazione, il jazz. Si è diplomato in contrabbasso nel 1995 presso il Conservatorio Caikovskij di Mosca, dove ha studiato anche composizione. Nel 2002 è stato il più giovane contrabbassista russo ad aver ricevuto il prestigioso titolo di "The Honoured Artist of Russia". Dal 1992 al 2004 è stato Primo contrabbasso di una delle più celebri orchestre da camera del mondo, I Solisti di Mosca di Yuri Bashmet. In questo contesto ha collaborato con alcuni dei massimi musicisti contemporanei come Gidon Kremer, Sviatoslav Richter, Mstislav Rostropovich. Ha suonato con grandi jazzisti quali Paul Bollenback, Miles Griffith, Shawn Monteiro, Bill Smith, Adam Nussbaum, Eddie Gomez, Denise Perier e molti altri.

Christof Winker

È nato a Stoccarda, e ha studiato pianoforte alla Musikhochschule di Trossingen con Jaimé Padros, Annkathrin Klein, e accompagnamento di lied con Ramon Walter. Si è poi dedicato allo studio dell'organo e cembalo alla Musikhochschule di Freiburg, conseguendo il diploma con Szigmond Szathmary e Stanislav Heller. Già a 14 anni è divenuto organista nella chiesa del Buon Pastore di Ulm. Dal 1990 riveste questo ruolo sull'organo Ahrend della Schlosskirche a Mahlberg (Freiburg). Si dedica da anni allo studio della prassi esecutiva sugli strumenti antichi, e dal 1989 tiene corsi di perfezionamento alla Fondazione Hindemith a Blonay. Lavora regolarmente come accompagnatore nelle Hochschulen di Freiburg e Basilea, ed è richiesto come collaboratore regolare da numerosi solisti fra cui I. Goritzky, M. Bourgue, H. Holliger.



Gli Organi: cenni storici

Cattedrale Metropolitana di S.Maria Assunta, Modena. Organo "Balbiani Vegezzi-Bossi"- Milano (1934)

L'organo della Cattedrale fu costruito nel 1934, in sostituzione del precedente organo, opera di Malamini (1595), oggi nella Parrocchiale di Collegara.

L'organo Balbiani è uno strumento d'impostazione "sinfonico-orchestrale", a trasmissione elettro-pneumatica. Le canne del Grand'Organo (prima tastiera) e del Pedale sono ubicate nella cassa appesa alla parete sinistra del presbiterio, quelle dell'Organo Espressivo sono nascoste dietro il rosone, oscurato, soprastante il catino absidale.

Lo strumento è comandato da due consolle, entrambe funzionanti. L'ultimo restauro è stato realizzato da Luciano Saviolo di Padova, che ha introdotto la trasmissione elettronica via ponte radio.

La Cattedrale custodisce in cripta anche un pregevole organo positivo di Domenico Traeri (1719).

Chiesa di Santa Maria delle Asse Organo di Alessio Verati (1859) con materiale Cipri (sec.XVI) e Traeri (sec. XVIII)

L'attuale conformazione dello strumento è dovuta al bolognese Alessio Verati, che nel 1859 lo ampliò e ricostruì; fortunatamente egli conservò il materiale fonico precedente, che risale in parte a Paolo Cipri (sec. XVI), in parte a un rifacimento settecentesco di Agostino Traeri.

Lo strumento, restaurato nel 2006 da Paolo Tollari, che ha ricostruito i registri da concerto soppressi in un intervento novecentesco, vanta così al suo interno un nucleo fonico fra i più antichi e preziosi, ma al tempo stesso, grazie agli ampliamenti successivi, può disporre di una tavolozza sonora variegata.

La splendida cassa, riccamente decorata da fregi intagliati, e le due cantorie del 1675, restaurate insieme allo strumento, creano un insieme di grande eleganza, grazie anche alla riscoperta dei colori originali.



Chiesa Parrocchiale di S. Agnese Organo “Spaeth”

Lo strumento è stato costruito dalla Casa tedesca “Spaeth” nel 1939 per la Chiesa di St. Remigius in Sirnach (Svizzera), ed è stato acquisito nel Settembre 2004 dalla Parrocchia di Sant’Agnese di Modena. Si tratta di un organo a trasmissione elettrica, con tre tastiere e pedaliera che comandano un nucleo fonico di circa tremila canne (42 registri reali), sull’ordine dei 16 piedi . E’ attualmente lo strumento più grande della città e della Provincia.

Lo strumento, collocato nella Chiesa svizzera in cantoria sopra la porta centrale, è stato ricollocato in Sant’Agnese con alcune modifiche strutturali: i quattro corpi sonori (le canne delle tre tastiere e quelle del Pedale) sono stati ricollocati come segue: sulla già esistente cantoria di sinistra, tra le due vetrate istoriate, sono ubicate le canne della I tastiera; specularmente, a destra, si trovano le canne della II tastiera; al centro, nella nuova cassa appositamente realizzata sopra il portone d’ingresso, le canne della III tastiera e della pedaliera. I lavori di restauro e ricollocazione sono stati affidati alla Ditta Giacobazzi s.r.l. di Modena. La stessa Ditta ha modificato l’originario sistema trasmissivo elettrico, ormai obsoleto, con un sistema elettronico computerizzato.

Chiesa di San Bartolomeo

L’attuale organo della chiesa di San Bartolomeo venne costruito nel 1903 dalla ditta Rieger – Gebrüder di Jägerndorf (Slesia Austriaca). Collocato entro una magnifica cassa costruita dalla ditta Tacconi di Spilamberto nel 1903, copia esatta dell’originale seicentesca posta nella cantoria contrapposta, fu elettrificato nel 1960 dalla ditta F.lli Ruffatti di Padova. L’attuale restauro si deve all’organaro Alessandro Giacobazzi .

La chiesa di S. Bartolomeo, retta fino a qualche anno fa dai PP. Gesuiti, vanta una storia musicale e organaria di prim’ordine: precedentemente all’organo Rieger, risuonava nel tempio l’imponente organo del celebre organaro transalpino W. Hermans, il quale nel 1660 aveva ampliato un precedente strumento di A.Colonna; tale strumento, restaurato successivamente da D. Traeri, A. Traeri, L. Montesanti ed infine da A. Sona, fu distrutto da un incendio nel 1903 e sostituito dall’organo attuale, progettato e inaugurato da M. E. Bossi.